



CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA



Centro regionale per la formazione permanente del Clero
“Madre del Buon Pastore”

FARE CHIESA INSIEME

Percorsi formativi per i ministri ordinati delle Chiese di Sicilia



2024

PREMESSA

Carissimi,
sono lieto di presentare, a nome della Conferenza Episcopale Siciliana, l'opuscolo curato dal Centro per la formazione permanente del Clero «Madre del Buon Pastore» con le iniziative e i percorsi formativi, per i ministri ordinati delle Chiese di Sicilia, proposti per l'anno 2024.

Il tema scelto «*Fare Chiesa insieme*», tratto dal discorso che il Santo Padre ha rivolto ai Referenti diocesani del cammino sinodale il 25 maggio 2023, assume un significato particolare per il cammino che, come presbiteri e diaconi, siamo chiamati a compiere insieme ai nostri fratelli e sorelle.

Il percorso formativo, anche quest'anno, si inserisce nel Cammino sinodale che stiamo vivendo in comunione con tutta la Chiesa. La seconda tappa, con la fase sapienziale, ci vedrà impegnati nel discernimento alla luce delle storie narrate per individuare un itinerario di conversione personale e di tutti gli ambiti dei vissuti ecclesiali.

Papa Francesco ha ribadito che «dobbiamo chiedere allo Spirito Santo di farci comprendere e sperimentare come essere ministri ordinati e come esercitare il ministero in questo tempo e in questa Chiesa: mai senza l'Altro con la "A" maiuscola, mai senza gli altri con cui condividere il cammino. Questo vale per i Vescovi, il cui ministero non può fare a meno di quello dei presbiteri e dei diaconi; e vale anche per gli stessi presbiteri e diaconi, chiamati a esprimere il loro servizio all'interno di un *noi* più ampio, che è il presbiterio. Ma questo vale anche per l'intera comunità dei battezzati, nella quale ciascuno cammina con altri fratelli e altre sorelle alla scuola dell'unico Vangelo e nella luce dello Spirito. (Francesco, *Discorso ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del cammino sinodale Italiano*, Roma 25 maggio 2023).

L'impegno a «fare Chiesa insieme» richiede molta umiltà e grande capacità di ascolto da parte di tutti; attenzione e sforzo nell'evitare forme di sterile autoritarismo da parte di chi ha la responsabilità, perché chiamato a svolgere un compito di guida e di servizio; totale franchezza evangelica

da parte di chi è membro di una comunità, superando la paura di essere criticato. A noi presbiteri è affidato il compito di essere tessitori di comunione facendo nostro lo stile di Cristo che accompagna il cammino senza imporre il proprio passo.

La comunione tra noi presbiteri, diaconi e con i fratelli e le sorelle che incontriamo nel nostro ministero è il segno più grande di una comunità che cammina insieme e testimonia la gioia di servire il Vangelo con gesti carichi di amore e di umanità.

Auspico pertanto un'ampia adesione alle iniziative proposte dal Centro perché, con il dono della presenza di ciascuno e la partecipazione attiva ai momenti formativi, si accrescano i legami tra di noi e si sviluppino una sempre più convinta esperienza di comunione fraterna.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con fraterno affetto.

Palermo, 4 ottobre 2023.

✠ Guglielmo Giombanco
Segretario della CESi
Vescovo delegato per il Clero

INTRODUZIONE

Carissimi,
i percorsi formativi proposti per quest'anno pongono l'attenzione sulla necessità di fare rete fra le diverse realtà ecclesiali presenti nel territorio siciliano nella multiforme presenza di talenti, potenzialità e riflessi di una dimensione ecclesiale sempre più edificante, lì dove Dio è posto al centro della propria vita spirituale e pastorale.

Il titolo *Fare Chiesa insieme* è espressione di una richiesta chiara. Papa Francesco afferma: “Fare Chiesa insieme. È un'esigenza che sentiamo di urgente, oggi, sessant'anni dopo la conclusione del Vaticano II... La Chiesa è il santo Popolo fedele di Dio e in esso, «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro [...] è diventato discepolo missionario». Questa consapevolezza deve far crescere sempre più uno stile di corresponsabilità ecclesiale... Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di sentirsi corresponsabili” (Francesco, *Discorso ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del cammino sinodale Italiano*, Roma 25 maggio 2023).

Pensare a come *Fare Chiesa insieme* in parrocchia ci ha indotto a percorrere la strada tracciata dall'impegno pastorale di p. Puglisi, a 30 anni dal suo omicidio. *Fare Chiesa* facendo parlare preti e laici con i fatti, andando nei luoghi dove l'amore per i poveri e gli ultimi si è fatto testimonianza fino al sacrificio estremo. “Il Martire Don Pino possedeva una sapienza pratica e profonda al tempo stesso, infatti amava dire: “Se ognuno di noi fa qualcosa, allora possiamo fare molto”. Sia questo l'invito per ciascuno a saper superare le tante paure e resistenze personali e a collaborare insieme per edificare una società giusta e fraterna” (Francesco, *Lettera per i trent'anni dalla morte di Don Pino Puglisi*, Roma 31 luglio 2023).

La profonda umanità e il servizio sacerdotale reso con abnegazione sono le caratteristiche che hanno distinto don Pino sempre, facendone un esempio da imitare.

Il percorso formativo sul sacramento della riconciliazione tiene conto del ministero delicato che è quello di accogliere le debolezze dell'altro,

spesso frutto delle inquietudini della storia che l'uomo oggi sta vivendo. Non senza difficoltà e divisioni.

Noi presbiteri siamo chiamati a recepire un'umanità debole che pretende risposte alle domande di senso, legate non solo al peccato ma alle più intime dinamiche della propria esistenza umana.

Le ultime Linee guida del Cammino sinodale, frutto della fase narrativa durata due anni, tengono conto di quanto fatto e orientano la fase sapienziale, che ha già attivato oltre un migliaio di esperienze diocesane. Il documento evidenzia cinque temi, il primo porta il titolo: la missione secondo lo stile di prossimità.

Il Cantiere del *Camminare insieme alle Metropoli* vede l'approfondimento di questo macrotema, e l'abbiamo affidato alla prof.ssa Rosanna Virgili, biblista apprezzata lo scorso maggio in occasione della giornata sacerdotale mariana.

Il Cantiere delle diaconie per i diaconi delle Chiese di Sicilia riprenderà il tema del *Fare Chiesa insieme* con il coinvolgimento degli aspiranti e dei diaconi delle nostre comunità diocesane.

Senza dubbio la formazione permanente su temi che direttamente coinvolgono il clero si rende sempre necessaria, ma ancor più urgente è creare uno stile di comunione e condivisione fra le diverse realtà ecclesiali presenti nel territorio, fare l'esperienza dell'incontro non solo con i cosiddetti laici ma fra noi sacerdoti, diaconi, e fra noi e loro, per arricchirsi vicendevolmente dell'esperienza della fede nel percorso comune del *Fare Chiesa Insieme*.

Spero che l'offerta formativa possa avere un riscontro concreto nella vita ecclesiale regionale. Nell'attesa di incontrarci lungo gli incontri programmati per quest'anno, vi saluto fraternamente.

Palermo, 4 ottobre 2023

Don Antonio Sapuppo

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO NAZIONALE
DEI REFERENTI DIOCESANI
DEL CAMMINO SINODALE ITALIANO

AULA PAOLO VI
GIOVEDÌ, 25 MAGGIO 2023

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Saluto tutti voi, Vescovi, insieme ai referenti diocesani, al Comitato e alla Presidenza: grazie di essere qui.

Questo incontro si colloca nel vivo di un processo di Sinodo che sta interessando tutta la Chiesa e, in essa, le Chiese locali, nelle quali i Cantieri sinodali si sono costituiti come una bella esperienza di ascolto dello Spirito e di confronto tra le diverse voci delle comunità cristiane. Ciò ha generato un coinvolgimento di tanti, specialmente su alcuni temi che riconoscete come cruciali e prioritari per il presente e per il futuro. Si tratta di un'esperienza spirituale unica, di conversione e di rinnovamento, che potrà rendere le vostre comunità ecclesiali più missionarie e più preparate all'evangelizzazione nel mondo attuale. Questo cammino è cominciato 60 anni fa, quando San Paolo VI, alla fine del Concilio, si è accorto che la Chiesa in occidente aveva perso la sinodalità. Lui creò la Segreteria per il Sinodo dei Vescovi. In questi anni è stato fatto ogni quattro anni un Sinodo; nel 50° anni è stato fatto un documento sulla sinodalità - è importante quel documento -; e poi in questi ultimi dieci anni si è andati avanti e adesso si fa un Sinodo per dire cosa sia la sinodalità, che come sappiamo non è cercare le opinioni della gente e neppure un mettersi d'accordo, è un'altra cosa.

Vorrei perciò esortarvi a proseguire con coraggio e determinazione su questa strada, anzitutto valorizzando il potenziale presente nelle parrocchie e nelle varie comunità cristiane. Per favore questo è importante. Nello stesso tempo, poiché, dopo il biennio dedicato all'ascolto, state per affacciarvi a quella che chiamate "fase sapienziale", con l'intento di non disperdere quanto è stato raccolto e di avviare un discernimento ecclesiale, vorrei affidarvi alcune *consegne*. Con esse cerco di rispondere, almeno in

parte, alle domande che il Comitato mi ha fatto pervenire sulle priorità per la Chiesa in relazione alla società, su come superare resistenze e preoccupazioni, sul coinvolgimento dei sacerdoti e dei laici e sulle esperienze di emarginazione.

Ecco, dunque, la prima consegna: *continue a camminare*. Si deve fare. Mentre cogliete i primi frutti nel rispetto delle domande e delle questioni emerse, siete invitati a non fermarvi. La vita cristiana è un cammino. Continuate a camminare, lasciandovi guidare dallo Spirito. Al Convegno ecclesiale di Firenze indicavo nell'*umiltà*, nel *disinteresse* e nella *beatitudine* tre tratti che devono caratterizzare il volto della Chiesa, il volto delle vostre comunità. Umiltà, disinteresse e beatitudine. Una Chiesa sinodale è tale perché ha viva consapevolezza di camminare nella storia in compagnia del Risorto, preoccupata non di salvaguardare sé stessa e i propri interessi, ma di servire il Vangelo in stile di gratuità e di cura, coltivando la libertà e la creatività proprie di chi testimonia la lieta notizia dell'amore di Dio rimanendo radicato in ciò che è essenziale. Una Chiesa appesantita dalle strutture, dalla burocrazia, dal formalismo fatterà a camminare nella storia, al passo dello Spirito, rimarrà lì e non potrà camminare incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo.

La seconda consegna è questa: *fare Chiesa insieme*. È un'esigenza che sentiamo di urgente, oggi, sessant'anni dopo la conclusione del **Vaticano II**. Infatti, è sempre in agguato la tentazione di separare alcuni "attori qualificati" che portano avanti l'azione pastorale, mentre il resto del popolo fedele rimane «solamente recettivo delle loro azioni» (*Evangelii gaudium*, 120). Ci sono i "capi" di una parrocchia, portano avanti le cose e la gente riceve soltanto quello. La Chiesa è il santo Popolo fedele di Dio e in esso, «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro [...] è diventato discepolo missionario» (*ibid.*). Questa consapevolezza deve far crescere sempre più uno stile di corresponsabilità ecclesiale: ogni battezzato è chiamato a partecipare attivamente alla vita e alla missione della Chiesa, a partire dallo specifico della propria vocazione, in relazione con le altre e con gli altri carismi, donati dallo Spirito per il bene di tutti. Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di sentirsi corresponsabili.

In tal senso, dobbiamo chiedere allo Spirito Santo di farci comprendere e sperimentare come essere ministri ordinati e come esercitare il ministero in questo tempo e in questa Chiesa: mai senza l'Altro con la "A" maiuscola, mai senza gli altri con cui condividere il cammino. Questo vale per i Vescovi, il cui ministero non può fare a meno di quello dei presbiteri e dei diaconi; e vale anche per gli stessi presbiteri e diaconi, chiamati a esprimere il loro servizio all'interno di un *noi* più ampio, che è il presbiterio. Ma questo vale anche per l'intera comunità dei battezzati, nella quale ciascuno cammina con altri fratelli e altre sorelle alla scuola dell'unico Vangelo e nella luce dello Spirito.

La terza consegna: *essere una Chiesa aperta*. Riscoprirsi corresponsabili nella Chiesa non equivale a mettere in atto logiche mondane di distribuzione dei poteri, ma significa coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità. Così, possono trovare posto quanti ancora faticano a vedere riconosciuta la loro presenza nella Chiesa, quanti non hanno voce, coloro le cui voci sono coperte se non zittite o ignorate, coloro che si sentono inadeguati, magari perché hanno percorsi di vita difficili o complessi. A volte sono "scomunicati" a priori. Ma ricordiamocelo: la Chiesa deve lasciar trasparire il cuore di Dio: un cuore aperto a tutti e per tutti. Non dimentichiamo per favore la parabola di Gesù della festa di nozze fallita, quando quel signore, non essendo venuti gli invitati, cosa dice? "Andate agli incroci delle strade e chiamate tutti" (cfr Mt 22,9). Tutti: malati, non malati, giusti, peccatori, tutti, tutti dentro.

Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito ed è arrabbiato con la Chiesa. Fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica nel complesso della vita ecclesiale, la Chiesa non sarà sinodale, sarà una Chiesa di pochi. Ricordate questo, chiamate tutti: giusti, peccatori, sani, malati, tutti, tutti, tutti.

A volte si ha l'impressione che le comunità religiose, le curie, le parrocchie siano ancora un po' troppo autoreferenziali. E l'autoreferenzialità è un po' la teologia dello specchio: guardarsi allo specchio, *maquillage*, mi pettino bene... È una bella malattia questa, una bella malattia che ha la Chiesa: autoreferenziale, la mia parrocchia, la mia classe, il mio gruppo, la mia associazione... Sembra che si insinui, un po' nascostamente, una sorta

di “neoclericalismo di difesa” – il clericalismo è una perversione, e il vescovo, il prete clericale è perverso, ma il laico e la laica clericale lo è ancora di più: quando il clericalismo entra nei laici è terribile! –: il neoclericalismo di difesa generato da un atteggiamento timoroso, dalla lamentela per un mondo che “non ci capisce più”, dove “i giovani sono perduti”, dal bisogno di ribadire e far sentire la propria influenza – “ma io farò questo...”. Il Sinodo ci chiama a diventare una Chiesa che cammina con gioia, con umiltà e con creatività dentro questo nostro tempo, nella consapevolezza che siamo tutti vulnerabili e abbiamo bisogno gli uni degli altri. E a me piacerebbe che in un percorso sinodale si prendesse sul serio questa parola “vulnerabilità” e si parlasse di questo, con senso di comunità, sulla vulnerabilità della Chiesa. E aggiungo: camminare cercando di generare vita, di moltiplicare la gioia, di non spegnere i fuochi che lo Spirito accende nei cuori. Don Primo Mazzolari scriveva: «Che contrasto quando la nostra vita spegne la vita delle anime! Preti che sono soffocatori di vita. Invece di accendere l’eternità, spegniamo la vita». Siamo inviati non per spegnere, ma per accendere i cuori dei nostri fratelli e sorelle, e per lasciarci rischiarare a nostra volta dai bagliori delle loro coscienze che cercano la verità.

Mi ha colpito, a questo proposito, la domanda del cappellano di un carcere italiano, che mi chiedeva come far sì che l’esperienza sinodale vissuta in una casa circondariale possa poi trovare un seguito di accoglienza nelle comunità. Su questa domanda inserirei un’ultima consegna: *essere una Chiesa “inquieta” nelle inquietudini del nostro tempo*. Siamo chiamati a raccogliere le inquietudini della storia e a lasciarcene interrogare, a portarle davanti a Dio, a immergerle nella Pasqua di Cristo. Il grande nemico di questo cammino è la paura: “Ho paura, stai attento...”.

Formare dei gruppi sinodali nelle carceri vuol dire mettersi in ascolto di un’umanità ferita, ma, nel contempo, bisognosa di redenzione. C’è in Spagna un carcere, con un bravo cappellano, che mi invia messaggi perché io veda sempre le loro riunioni... Ma sono in sinodo permanente questi carcerati! È interessante vedere come questo cappellano fa uscire da dentro il meglio di loro stessi, per proiettarlo al futuro. Per un detenuto, scontare la pena può diventare occasione per fare esperienza del volto misericordioso di Dio, e così cominciare una vita nuova. E la comunità cristiana è provocata a uscire dai pregiudizi, a mettersi in ricerca di coloro che provengono

da anni di detenzione, per incontrarli, per ascoltare la loro testimonianza, e spezzare con loro il pane della Parola di Dio. Questo è un esempio di inquietudine buona, che voi mi avete dato; e potrei citarne tanti altri: esperienze di una Chiesa che accoglie le sfide del nostro tempo, che sa uscire verso tutti per annunciare la gioia del Vangelo.

Cari fratelli e sorelle, proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l'armonia. Non ci facciamo l'illusione che il Sinodo lo facciamo noi, no. Il Sinodo andrà avanti se noi saremo aperti a Lui che è il protagonista. Afferma la *Lumen gentium*: «Egli – lo Spirito – introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr *Gv* 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr *Ef* 4,11-12; *1 Cor* 12,4; *Gal* 5,22)» (n. 4).

Grazie del lavoro che state facendo. Quando sono entrato uno di voi mi ha detto un'espressione molto argentina, che non ripeto, ma ha una bella traduzione in italiano, che forse lui dirà... Una cosa che sembra disordinata... Pensate al processo degli Apostoli la mattina di Pentecoste: quella mattina era peggio! Disordine totale! E chi ha provocato quel "peggio" è lo Spirito: Lui è bravo a fare queste cose, il disordine, per smuovere... Ma lo stesso Spirito che ha provocato questo ha provocato l'armonia. Entrambe le cose sono fatte dallo Spirito, Lui è il protagonista, è Lui che fa queste cose. Non bisogna avere paura quando ci sono disordini provocati dallo Spirito; ma averne paura quando sono provocati dai nostri egoismi o dallo Spirito del male. Affidiamoci allo Spirito Santo. Lui è l'armonia. Lui fa tutto questo, il disordine, ma Lui è capace di fare l'armonia, che è una cosa totalmente diversa dall'ordine che noi potremmo fare da noi stessi.

Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

LETTERA CHE IL SANTO PADRE FRANCESCO
HA INVIATO ALL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI PALERMO,
S.E. MONS. CORRADO LOREFICE,
PER I TRENT'ANNI DALLA MORTE DI DON PINO PUGLISI

Sono passati trent'anni dalla sera del 15 settembre 1993, quando il caro Don Pino Puglisi, sacerdote buono e testimone misericordioso del Padre, concluse tragicamente la sua esistenza terrena proprio in quel luogo dove aveva deciso di essere "operatore di pace", spargendo il seme della Parola che salva, che annuncia amore e perdono in un territorio per molti "arido e sassoso", eppure lì il Signore ha fatto crescere assieme il "grano buono e la zizzania" (cfr Mt 13, 24-30). Desidero unirmi a Voi spiritualmente in questa significativa ricorrenza e ringraziare il Dio di ogni consolazione per il dono del Beato Martire Don Pino Puglisi, figlio e pastore dell'amata Chiesa palermitana e dell'intera Sicilia.

Nel giorno del compleanno, la mano omicida di un giovane lo uccise sulla strada. Le strade del quartiere erano la Chiesa da campo che ha servito con sacrificio e percorso durante il suo ministero pastorale per incontrare la gente, in una terra da lui conosciuta e che non si è mai stancato di curare e annaffiare con l'acqua rigenerante del Vangelo, affinché ognuno potesse dissetarsi e godere il refrigerio dell'anima per affrontare la durezza di una vita che non sempre è stata clemente. Tutti ricordano ciò che egli rispose all'assassino: «Me l'aspettavo». E quindi sorrise: quel sorriso, che menzionai nell'omelia in occasione della mia visita a Palermo cinque anni orsono (S. Messa al Foro Italico), ci raggiunge come «una luce gentile che scava dentro e rischiarà il cuore».

Sull'esempio di Gesù, Don Pino è andato fino in fondo nell'amore. Possedeva i medesimi tratti del "buon pastore" mite e umile: i suoi ragazzi, che conosceva uno ad uno, sono la testimonianza di un uomo di Dio che ha prediletto i piccoli e gli indifesi, li ha educati alla libertà, ad amare la vita e a rispettarla. Sovente ha gridato con semplicità evangelica il senso del suo instancabile impegno in difesa della famiglia, dei tanti bambini destinati

troppo presto a divenire adulti e condannati alla sofferenza, nonché l'urgenza di comunicare loro i valori di una esistenza più dignitosa, strappandola così alla schiavitù del male. Questo sacerdote non si è fermato, ha dato sé stesso per amore abbracciando la Croce sino all'effusione del sangue.

A Voi pastori alle cui mani il Signore ha affidato il suo popolo in questa isola, così ricca di storia e crocevia di popoli e culture, rivolgo l'invito a non fermarVi di fronte alle numerose piaghe umane e sociali dell'ora presente, che ancora sanguinano e necessitano di essere sanate con l'olio della consolazione e il balsamo della compassione. È urgente l'opzione preferenziale verso i poveri; sono volti che ci interrogano e ci orientano alla profezia. Come Comunità ecclesiale in cammino tutto ciò interpella il vostro discernimento sinodale per avviare una pastorale rinnovata che corrisponda concretamente alle esigenze d'oggi.

Vi esorto quindi a fare emergere la bellezza e la differenza del Vangelo, compiendo gesti e trovando linguaggi giusti per mostrare la tenerezza di Dio, la sua giustizia e la sua misericordia. Sono segni che il cristiano è chiamato a porre nella città degli uomini per illuminarla nella costruzione di una nuova umanità. Il Martire Don Pino possedeva una sapienza pratica e profonda al tempo stesso, infatti amava dire: "Se ognuno di noi fa qualcosa, allora possiamo fare molto". Sia questo l'invito per ciascuno a saper superare le tante paure e resistenze personali e a collaborare insieme per edificare una società giusta e fraterna.

Sappiamo bene quanto Don Pino si sia battuto perché nessuno si sentisse solo di fronte alla sfida del degrado e ai poteri occulti della criminalità; riconosciamo pure come l'isolamento, l'individualismo chiuso e omertoso siano armi potenti di chi vuole piegare gli altri ai propri interessi. La risposta è la comunione, il camminare insieme, il sentirsi corpo, membra unite al Capo (cfr 1Cor 12,12), al pastore e guida delle nostre anime (cfr 1Pt 2,25). Vivete concordemente in Cristo, prima di tutto all'interno del presbiterio, assieme al Vescovo e tra Voi, e «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (cfr Rm 12,10).

Voi che quotidianamente sostenete le responsabilità del ministero sacerdotale a contatto con le realtà che abitano codesto territorio, siate sempre e ovunque immagine vera del Buon Pastore accogliente, abbiate il coraggio di osare senza timore e infondete speranza a quanti incontrate, specialmen-

te i più deboli, gli ammalati, i sofferenti, i migranti, coloro che sono caduti e vogliono essere aiutati a rialzarsi. I giovani poi siano al centro delle vostre premure: sono la speranza del futuro.

Il sorriso disarmante di P. Pino Puglisi Vi sproni ad essere discepoli lieti e audaci, disponibili anzitutto a quella costante conversione interiore che rende più pronti nel servire i fratelli, fedeli alle promesse sacerdotali e docili nell'obbedienza alla Chiesa.

Mentre affido tutti alla protezione della Vergine Maria e del Beato Martire Pino Puglisi, invio la mia Benedizione, chiedendoVi, per favore, di non dimenticarVi di pregare per me.

Fraternamente

Roma, da San Giovanni in Laterano, 31 luglio 2023,

Memoria liturgica di Sant'Ignazio di Loyola.

Francesco



Caltanissetta, percorso formativo sulla parrocchia con il Card. Gianfranco Ghirlanda. Febbraio 2023.

PERCORSO FORMATIVO SULLA PARROCCHIA

20-23 novembre 2023 - Baida (PA)

*Il volto delle comunità parrocchiali:
umiltà – disinteresse – beatitudine.
La testimonianza di don Pino Puglisi*

PROGRAMMA

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

Ore 15.00 Arrivi e sistemazione

Ore 16.30 **Introduzione**

Don ANTONINO SAPUPPO – *Direttore del Centro
“Madre del Buon Pastore”*

Ore 17.00 **Lectio sulla parabola del Grano e la zizzania:
spargere il seme della Parola che salva**

PROF.SSA MARIA LO PRESTI

Ore 18.00 **Laboratori**

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

Ore 20.00 Cena

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

Ore 8.00 Colazione

Ore 9.00 Lodi mattutine

Ore 10.00 **Giuseppe Puglisi, uomo secondo lo Spirito
e testimone della fede**

PROF. MARIO TORCIVIA

Laboratori

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.30 Relazione di MONS. CORRADO LOREFICE
Arcivescovo di Palermo

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

Ore 20.00 Cena e visita a Palermo

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2023

- Ore 8.00 Colazione
Ore 9.00 Lodi mattutine e Celebrazione Eucaristica
Ore 10.00 **Le mani del parroco (tenerezza-giustizia-misericordia)**
PROF. GIUSEPPE BUCCELLATO
Ore 11.00 **Laboratori**
Ore 13.00 Pranzo
Ore 16.00 Visita alla **Parrocchia di San Gaetano - Brancaccio**
Ore 17.30 Visita al **Centro di Accoglienza Padre Nostro - Onlus**
Ore 20.00 Cena
Ore 21.00 Testimonianza del Prof. GREGORIO PORCARO

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2023

- Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 9.30 Testimonianza di p. CARLO AQUINO s.j.
Ore 11.00 Visita alla **Missione Speranza e Carità**
Ore 13.00 Pranzo
Ore 14.30 Saluti e partenze

OBIETTIVI

Il percorso formativo sulla parrocchia si propone di valorizzare la dinamica della testimonianza. Pensare a *Fare Chiesa insieme* in parrocchia ci ha indotto a riflettere sull'impegno pastorale di p. Puglisi, a 30 anni dal suo omicidio, nel quartiere Brancaccio. Il *fare Chiesa* con un impegno fattivo significa anche arricchirsi dell'esperienza pastorale di preti e laici impegnati. Infatti si prevede di andare nei luoghi dove l'amore per i poveri e gli ultimi si è fatto testimonianza fino al sacrificio estremo. «Il Martire Don Pino possedeva una sapienza pratica e profonda al tempo stesso, infatti amava dire: "Se ognuno di noi fa qualcosa, allora possiamo fare molto". Sia questo l'invito per ciascuno a saper superare le tante paure e resistenze personali e a collaborare insieme per edificare una società giusta e fraterna» (Francesco). Il corso prevede un'analisi esegetica della parabola del grano e della zizzania, prototipo dell'eterna lotta tra bene e male. Si continua con la figura spirituale del parroco don Pino Puglisi, con un'attenzione all'impegno pastorale su un territorio difficile, che mette alla prova le qualità umane di 3 P. Tutto ciò diventa una testimonianza preziosa per tutti

i sacerdoti, qualsiasi incarico gli venga affidato e per il quale si deve dare prova di una fede vissuta. Recepiamo le parole di papa Francesco come un paterno invito a render sempre più fruttuoso il ministero sacerdotale: « Vi esorto quindi a fare emergere la bellezza e la differenza del Vangelo, compiendo gesti e trovando linguaggi giusti per mostrare la tenerezza di Dio, la sua giustizia e la sua misericordia» (Francesco).

DESTINATARI

Il percorso formativo è rivolto agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai vicari parrocchiali, ai neo-parroci e a quanti esercitano il ministero pastorale parrociale da diversi anni.

TEMPI E ACCREDITAMENTO ACCADEMICO

Agli studenti degli Istituti Teologici si assegnano crediti *ETCS*, secondo le consuetudini e gli ordinamenti accademici vigenti.

INFORMAZIONI UTILI

Il costo del soggiorno (€ 160,00) comprende gli alloggi, i pasti e tutto quanto espresso nel programma. Si può versare l'intera quota con un bonifico intestato a Regione Ecclesiastica Sicilia – Corso Calatafimi, 1043 – 90131 Palermo – IBAN IT94X0100504605000000002775, specificando nella causale: “Acconto per il corso di formazione sulla Parrocchia”. Si raccomanda di portare con sé il camice e la stola per l'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e la Sacra Scrittura. È necessario prenotarsi inviando i propri dati all'indirizzo: centromadrebunpastore@gmail.com

PERCORSO FORMATIVO SUL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

19-22 febbraio 2024 - Letojanni (ME)

Chiamati a raccogliere le inquietudini della storia

PROGRAMMA

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

Ore 15.00 Accoglienza

Ore 16.00 **Introduzione**

Don ANTONINO SAPUPPO – *Direttore del Centro*
“Madre del Buon Pastore”

Ore 17.00 Relazione di p. EMANUELE IULA S.J.

Ore 18.00 **Laboratori**

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

Ore 20.00 Cena

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO AREA GIURIDICA E SOCIOLOGICA

Ore 8.00 Colazione

Ore 8.30 Lodi mattutine

Ore 10.00 **Il ministro e il penitente a servizio della verità della penitenza.**
Aspetti canonistici del Sacramento. (Cann. 965-991)

Prof. ALBERTO IRACI – *Istituto Teologico S. Tommaso – Messina*

Ore 11.00 **Laboratori**

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 **Analisi sociologica del contesto culturale contemporaneo.**
Aspetti socio-antropologici che influenzano il confessore
nel suo ministero.

Prof. FRANCESCO PIRA – *Università degli Studi di Messina*

Ore 17.00 **Laboratori**

Ore 19.00 Celebrazione dei Vespri e S. Messa
presieduta da Mons. CESARE DI PIETRO

Vescovo Ausiliare di Messina, Lipari, S. Lucia del Mela

Ore 20.00 Cena

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO AREA PSICOLOGICA

- Ore 8.00 Colazione
Ore 8.30 Lodi mattutine
Ore 10.00 **I vissuti del confessore**
Prof. GIOVANNI SALONIA – *Istituto GTK*
Ore 11.00 **Laboratori** curati dall'Istituto GTK
Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 13.00 Pranzo
Ore 16.00 **I vissuti del penitente**
Prof.ssa ROSARIA LISI – *Studio Teologico S. Paolo*
Ore 17.00 Pausa
Ore 17.15 **Laboratori** curati dall'Istituto GTK
Ore 19.30 Cena
Ore 20.30 Visita a Taormina

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO AREA LITURGICA

- Ore 8.00 Colazione
Ore 8.30 Lodi mattutine e Celebrazione Eucaristica
Ore 10.00 **Aspetti liturgici** Prof. DOMENICO MESSINA
Facoltà Teologica di Sicilia
Ore 11.00 **Laboratori**
Ore 13.00 Pranzo
Ore 14.30 Saluti e partenze

DESTINATARI

Il percorso formativo è rivolto agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai parroci e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento.

OBIETTIVI

Il corso si inserisce nell'ambito della formazione permanente del clero e si propone di approfondire alcune tematiche legate al Sacramento della Riconciliazione, che sono annesse e connesse al ministero sacerdotale. I sacerdoti sono chiamati a raccogliere le inquietudini della storia di uma-

nità che appartengono al penitente. Per tali ragioni il corso si propone un approfondimento di carattere teologico e antropologico, con la finalità di dare delle chiavi di lettura utili ai presbiteri su temi che emergono dalle nuove sfide relazionali e pastorali. Si rende sempre più necessario un modulo formativo che permetta un dialogo tra discipline inserite nell'ambito squisitamente teologico e alcune tratte dal vasto campo umanistico, fra cui la sociologia e la psicologia. Si presterà attenzione anche agli aspetti liturgici.

METODO

Si propone un metodo interdisciplinare, per ogni giornata di studio si utilizzano formule di laboratorio, in cui favorire il dialogo e il confronto fra i partecipanti. I docenti invitati sono esperti nel campo disciplinare offerto ed appartengono a istituzioni ecclesiastiche e laiche.

TEMPI E ACCREDITAMENTO ACCADEMICO

Gli iscritti degli Istituti Teologici possono accedere ai crediti *ETCS*, secondo le consuetudini e gli ordinamenti accademici vigenti.

INFORMAZIONI UTILI

Il corso si tiene presso Casa Durante, in Piazza Durante 14, Letojanni 98037 (Messina). Il costo del soggiorno (€ 200,00) comprende gli alloggi, i pasti e tutto quanto espresso nel programma. Si può versare con un bonifico intestato a Regione Ecclesiastica Sicilia – Corso Calatafimi, 1043 – 90131 Palermo – IBAN IT94X0100504605000000002775, specificando nella causale: “Acconto per il corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione”. Si raccomanda di portare con sé il camice e la stola per l'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e la Sacra Scrittura. È necessario prenotarsi inviando i propri dati all'indirizzo: centromadrebunpastore@gmail.com

CAMMINARE INSIEME... LE METROPOLIE

Missione e Prossimità

Prof.ssa Rosanna Virgili

METROPOLIE DI PALERMO E AGRIGENTO

Cefalù - Hotel S. Lucia

8 aprile 2024 ore 16.00-19.00

9 aprile 2024 ore 10.00-13.00

METROPOLIE DI CATANIA – SIRACUSA - MESSINA

Catania – Padri Passionisti

10 aprile 2024 ore 16.00-19.00

11 aprile 2024 ore 10.00-13.00

DESTINATARI

Sacerdoti e diaconi permanenti delle nostre Metropoli.

OBIETTIVI

Le ultime *Linee guida* del Cammino sinodale, frutto della fase narrativa durata due anni, tengono conto di quanto fatto nella fase precedente e orientano la fase sapienziale, che ha già attivato oltre un migliaio di esperienze diocesane. Il documento evidenzia cinque temi, il primo porta il titolo: *la Missione secondo lo stile di prossimità*. Il Cantiere del *Camminare insieme alle Metropoli* vede l'approfondimento di questo macrotema, affidato alla prof.ssa Rosanna Virgili, biblista apprezzata lo scorso maggio in occasione della giornata sacerdotale mariana.

TEMPI E ACCREDITAMENTO ACCADEMICO

Gli iscritti degli Istituti Teologici possono accedere ai crediti *ETCS*, secondo le consuetudini e gli ordinamenti accademici vigenti.

INFORMAZIONI UTILI

Chi volesse alloggiare o partecipare ai pasti (Cefalù o Catania) contatti direttamente don Antonino Sapuppo 3403195406. È comunque necessario prenotarsi, per motivi organizzativi, inviando i propri dati all'indirizzo: centromadrebuonpastore@gmail.com



Caltanissetta, percorso formativo sulla parrocchia con mons. Mario Russotto. Febbraio 2023.

IL CANTIERE DELLE DIACONIE PER I DIACONI DELLE CHIESE DI SICILIA

In continuità con le tematiche offerte ai presbiteri, si propone ai diaconi un cantiere sinodale distribuito in tre incontri zonali dal tema “Il ministero del diacono nel *fare Chiesa insieme*”.

Programma dei laboratori sinodali-pastorali

Ore 9.30 Ora media
Ore 10.00 Relazione
Ore 11.00 Laboratorio
Ore 13.00 Pranzo
Ore 16.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 17.00 Saluti e partenze

17 MARZO 2023

Luogo: Noto

Destinatari: I diaconi e le famiglie delle diocesi di Acireale, Catania, Caltagirone, Messina, Siracusa, Ragusa, Noto.

3 MARZO 2023

Luogo: Agrigento

Destinatari: I diaconi e le famiglie delle diocesi di Agrigento, Caltanissetta, Nicosia e Piazza Armerina.

28 APRILE 2023

Luogo: Monreale

Destinatari: I diaconi e le famiglie delle diocesi di Monreale, Palermo, Cefalù, Piana degli Albanesi, Mazara del Vallo, Trapani.

NOTE ORGANIZZATIVE

È necessario prenotarsi almeno cinque giorni prima dell'incontro comunicando la propria adesione all'indirizzo di posta elettronica del Centro “Madre del Buon Pastore”: centromadrebunopastore@gmail.com
o contattando il direttore don Antonino Sapuppo al 340-3195406.

XXI FIR

(Festa Regionale dei diaconi Insieme alle famiglie)

Caltagirone - 7 luglio 2024

PROGRAMMA

- ore 9.30 Accoglienza
- ore 10.30 S. Messa presieduta da Mons. CALOGERO PERI
Vescovo di Caltagirone
- ore 11.00 Relazione
- ore 12.00 Condivisione
- ore 13.00 Pranzo
- ore 16.00 Visita guidata

COMMISSIONE PRESBITERALE SICILIANA

XXXII GIORNATA SACERDOTALE MARIANA
28 MAGGIO 2024

SANTUARIO MARIA SS. DI VALVERDE
(DIOCESI DI ACIREALE)



COMMISSIONE REGIONALE CMBP PER I PRESBITERI 2023-2027

Presidente del Centro “Madre del Buon Pastore”

S. E. Rev.ma mons. Guglielmo Giombanco – Vescovo di Patti – Delegato CESi per il Clero

Direttore del Centro “Madre del Buon Pastore”

Don Antonino Sapuppo (Catania)

Direttivo della CPS

Don Paolo La Terra - Segretario (Ragusa)

Don Giuseppe Argento (Agrigento)

Don Vittorio Rocca (Acireale)

Don Calogero Cerami (Cefalù)

P. Saverio Cento, OM

Direttore della Segreteria Pastorale della CESi

Don Giuseppe Rabita (Piazza Armerina)

Rappresentante dei Rettori dei Seminari di Sicilia

Don Gianni Mezzasalma (Ragusa)

Rappresentante della Facoltà Teologica di Sicilia

Prof.ssa Nicole Oliveri

Rappresentante CISM

P. Saverio Cento, OM

COMMISSIONE REGIONALE CMBP PER I DIACONI 2023-2027

Presidente del Centro “Madre del Buon Pastore”

S. E. Rev.ma mons. Guglielmo Giombanco – Vescovo di Patti – Delegato CESi per il Clero

Direttore del Centro “Madre del Buon Pastore”

Don Antonino Sapuppo

Delegati vescovili per la formazione dei diaconi delle Chiese di Sicilia

Palermo	don Fulvio Iervolino
Acireale	don Andrea Cutuli e don Vincenzo Calà
Agrigento	don Giuseppe Cumbo
Caltagirone	don Gioacchino Pusano
Catania	don Antonio Gentile
Caltanissetta	don Lino De Luca
Cefalù	don Calogero Cerami e don Domenico Messina
Mazara del Vallo	don Nicola Altaserse
Messina	mons. Tindaro Cocivera
Monreale	mons. Antonino Dolce
Nicosia	don Michele Pitronaci
Noto	don Gaetano Asta e don Antonino Garofalo
Patti	don Liborio Di Marco
Piana degli Albanesi	don Andrea Tavolacci e papas Giuseppe Di Miceli
Piazza Armerina	don Angelo Lo Presti
Ragusa	don Salvatore Converso
Siracusa	mons. Marino Salvatore
Trapani	don Aldo Giordano



CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Centro regionale per la formazione permanente del Clero
“Madre del Buon Pastore”

Corso Calatafimi, 1043 - 90131 PALERMO

Tel. 091. 6685491 - FAX 091. 6685492

Tel. 340.3195406 (Direttore: don Antonino Sapuppo)

E-mail: centromadrebuenpastore@gmail.com

Sito: www.chiesedisicilia.org



Centro Madre del buon Pastore •



Centro Madre del buon Pastore